

## SPORT

Investimento complessivo di 500mila euro, 355mila coperti da contributi pubblici. Inizio lavori febbraio 2025. Ma il sogno resta un vero campo da gioco nella pineta

Prevista anche una nuova struttura per il gioco al coperto con un simulatore, che permetterà anche di partecipare ai tanti tornei on-line che stanno spopolando in tutto il mondo

# Golf, il campo pratica ai Lavini raddoppia

*Ok da Provincia e Comune all'ampliamento: gioco indoor, spogliatoi, coperture e servizi*

Il progetto del campo da golf nell'area dei lavini di Marco è in alto mare. Nell'arco delle due amministrazioni comunali targate Valduga ci sono stati incontri e dibattiti pubblici sul tema, ma di fatto al momento non c'è nulla oltre al progetto di fattibilità commissionato dal Comune. Tutto si è arenato sullo scoglio della partita di giro immobiliare tra Palazzo pretorio e Dolomiti Energia sui terreni destinati in teoria ad ospitare le buche. Ma se il grande progetto è per ora "sospeso", il golf a Rovereto negli ultimi anni ha continuato a crescere, pur limitato alle dimensioni ridotte del campo pratica ai Lavini, casa e rifugio del Golf Club Rovereto. E proprio sulla loro ridotta sportiva e sociale i soci del Golf Club intendono investire nell'arco dei prossimi anni energie e fondi (con un importante aiuto pubblico) per ampliare e rendere ancora più attrattivo il campo pratica con annessa club house.

L'investimento complessivo sarà di circa mezzo milione di euro, con il contributo di 284mila euro dalla Provincia e 71mila dal Comune. L'obiettivo più importante è di rendere fruibile il campo pratica anche nei mesi invernali, quando solitamente i campi trentini sono chiusi e tutti gli appassionati si spostano sul Garda o nel veronese; un obiettivo che si intende raggiungere installando in nuove aree coperte un simulatore di gioco. Si tratta di un prodotto tecnologicamente molto avanzato che permette di simulare, colpendo una vera pallina con vere mazze, tutte le dinamiche reali di gioco, proiettando su uno schermo le traiettorie, calcolate in tempo reale, dei tiri effettuati. Un espediente che permetterà anche agli appassionati locali di partecipare ai tanti tornei on-line che spopolano a livello mondiale, mettendo in competizione in tempo reale golfisti fisicamente dislocati ovunque, anche in diversi continenti. La struttura sarà la prima del genere in Trentino.

Non solo: l'investimento prevede anche di «installare dei pali telescopici - si legge nella delibera comunale - che dà il via libera al finanziamento - per l'illuminazione notturna dell'area e la copertura di quattro ulteriori piazzole di tiro, in continuità con le quattro piazzole di tiro già coperte»; «completare l'offerta sportiva per l'allenamento dei praticanti golfisti, con degli interventi migliorativi per la fruizione della "area approccio" per il gioco corto di avvicinamento alla buca»; «adeguare le strutture esistenti dal punto di vista normativo ed alle nuove esigenze legate alla pratica del golf: adeguamento dell'impianto elettrico e di allarme, realizzazione di nuovi servizi igienici e di un nuovo piccolo spazio spogliatoio/doccia, in sostituzione dell'attuale unica toilette esistente».

Ma.Pf.



A sinistra le piazzole di tiro del campo pratica ai Lavini. In alto la club house del Golf club Rovereto, che negli ultimi anni ha visto aumentare di molto iscritti e giocatori, ma che ora sogna il salto di qualità definitivo con la realizzazione di un vero campo da gioco nell'area della pineta di Marco.

**I soci** | Il presidente del Golf Club Rovereto Salvaterra: «Un vero campo da gioco farebbe degli utili e creerebbe posti di lavoro»

## «Abbiamo bisogno di buche per crescere»



Da sinistra il vicepresidente del Golf Club Rovereto Claudio Nicolodi, il presidente Mariano Salvaterra e il segretario Paolo Gobbi. Il Golf Club Rovereto è capace, nonostante l'assenza di un vero campo da gioco, di macinare risultati agonistici di rilievo nazionale e fornisce anche giovani di talento alle selezioni federali nazionali.

Il Golf Club di Rovereto è un piccolo paradiso. Costretto a resistere negli spazi risicati del campo pratica, macina successi agonistici in campo nazionale, e riesce anche a piazzare alcuni dei suoi migliori giovani nelle selezioni nazionali della federazione. «Il tutto senza avere di fatto un campo di gioco - commenta il presidente Mariano Salvaterra - Quando negli eventi sportivi gli altri club italiani scoprono che abbiamo solo un campo pratica, stentano a crederci. L'anno scorso abbiamo vinto il campionato italiano per giocatori

over 50». Gli spazi ridotti non hanno impedito al sodalizio sportivo di crescere negli ultimi anni. «Siamo arrivati a circa 150 soci, poco più. Potremmo anche salire fino a 200, ma il limite di non avere un campo di gioco è troppo forte. Abbiamo bisogno di realizzare delle buche».

Il futuro della disciplina ruota attorno alla realizzazione, nel medio termine, di almeno qualche buca di gioco. «Non diciamo di realizzare subito il progetto del campo a 18 buche, da qui fino all'ex Arago - sottolinea Salvaterra - Ma chiedia-

mo che ci diano, Comune e Provincia, almeno la possibilità di iniziare con qualche buca. Tre o quattro per iniziare. Stiamo parlando di bonificare un'area di bosco coperta da pini neri già malati, che comunque dovrebbero essere abbattuti, perché infestati e non autoctoni. Un intervento di pulizia del territorio che porterebbe qui socialità ed anche indotto economico. Perché il golf è un movimento che in Italia tira moltissimo. Prima o poi capiremo anche qui che non ha senso continuare di andare a portare soldi in Veneto, sia sulla sponda del Garda che ne Veronese. Già oggi il nostro campo pratica è frequentato dai 470 soci del Golf Club di Folgaria, che di inverno hanno il campo chiuso, e da tanti turisti o professionisti in transito per la zona industriale che approfittano del nostro campo per un allenamento tra un contratto e l'altro. Voglio essere fiducioso nel futuro: un investimento come quello che inizieremo nel febbraio del 2025 sarà un primo passo verso la realizzazione di un vero campo di gioco. Qualcosa che ci permetta di dimostrare ai politici che un campo da golf oltre ad essere un'area per la pratica sportiva è anche un volano per l'economia. Un campo da golf e le strutture accessorie richiedono personale dipendente a tempo pieno. E sono realtà che si automantengono, che non chiedono sempre finanziamenti pubblici, che anzi fanno utili. I numeri sono dalla nostra. Solo in Regione ci sono 3.400 praticanti. Si pensi al campo di Lana, in Alto Adige: 9 buche e 30mila ingressi all'anno».

Ma.Pf.